

## Inverno con famiglia



**A**i confini tra la Finlandia e la Svezia, nella valle del fiume Torne, vive una famiglia povera di agricoltori: madre, padre e ben dodici figli. Sono gli anni Ottanta, al patriarcato non si sfugge, il Natale si avvicina. E un omicidio, annunciato nella prima pagina, sta per compiersi. Con abilità da docente di scrittura creativa (al terzo romanzo), con la spericolatezza di una cantante rock e pure attrice, Nina Wähä ha scritto una saga familiare bella e terribile, che cattura e riconcilia col piacere delle storie, "Il testamento" (Carbonio Editore). Una favola nera che scardina, per rafforzare, i legami di sangue. E che si affida al disincanto per collocarci tutti su una di quelle giostre che fanno su e giù: come gli umori che questo affollato, invadente e claustrofobico gruppo familiare scatena intorno a sé. In mezzo a una natura che ispira

timore reverenziale, foreste minacciose nel buio assoluto o, nei mesi estivi, distese di betulle bianche avvolte da luce perpetua, Annie torna a casa, con un pancione di quattro mesi e profumi che si risvegliano lungo la strada. E precipita in quel groviglio di relazioni familiari come "code di topi che si ritrovano intrecciati contro la propria volontà": si ride e si piange, si osserva e soprattutto si tace, insieme, in questo folgorante affresco collettivo. Apparentemente, è una "pace natalizia" a regnare, divano e profumo di biscotti, anche se il senso di al-

larne per una tragedia in arrivo invade subito i pensieri. Una suspense che cresce come una piantina di odio conficcata al centro della casa, avviluppa le pareti, prende le sembianze di un incidente sulla neve, soffoca i presenti quando appare Pentti, il capofamiglia: foca i presenti quando appare Pentti, il capofamiglia: sangue Sami e una rabbia indicibile. Follia sacra, quasi, di sovrumana. Ma se la sua presenza trasmette voglia di fuggire, il romanzo ci introduce via via in questo universo, dove ognuno è portatore di una visione del mondo in cui accreditare omosessualità, coscienza femminile, vulnerabilità, rispetto per gli animali. E la propria idea di famiglia: caotica polifonia di desideri e bisogni. E luogo del destino. Senza violenza, però: perché sangue chiama sangue, è la tenerezza che ci salva. **E**

Il gelo del Nord nel romanzo di Nina Wähä. Noi (non) siamo le nostre diagnosi. Innovare eticamente. Mastandrea legge Izzo

Cinque vite. Cinque storie per indagare il rapporto tra diagnosi e identità: come l'una può condizionare per sempre l'idea di chi siamo e che proiettiamo sugli altri. Arriva il 10 gennaio in libreria il singolare, affascinante lavoro di una giornalista americana che, mettendo insieme interviste e scambi con i protagonisti del libro, ha riflettuto sul bisogno umanissimo di essere visti dagli altri: riconosciuti. E raccontati in un modo che ci somiglia veramente.

### STRANIERI A NOI STESSI

Rachel Aviv (trad. Claudia Durastanti) Iperborea, pp. 285, € 19



Una guida culturale per la prossima generazione di innovazioni tecnologiche. Perché oggi affrontiamo sfide nuove, da ChatGPT a Dall-E. Ma nessuna porterà un vero vantaggio all'umanità se non riconosciamo i pregiudizi e i bias che stiamo incorporando. Con un focus sull'Asia, per comprendere le caratteristiche antropologiche di quelle società. E un'indagine sui risvolti etici delle prossime novità.

### ANTROPOLOGIA PER INTELLIGENZE ARTIFICIALI - Filippo Lubrano

D Editore, pp. 400, € 18,90



Il primo episodio della Trilogia di Marsiglia (la serie con Fabio Montale per protagonista pubblicata dalle edizioni e/o), letto e interpretato da Valerio Mastandrea. Un viaggio nei vicoli poveri del porto della città francese, dove i tre personaggi principali del romanzo sono cresciuti, tra furti, crimini, spacciatori e un Mediterraneo struggente e bellissimo. Un libro uscito per la prima volta nel 1995, tra i più emblematici noir del grande scrittore.

### CASINO TOTALE

Jean Claude Izzo Emons Audiolibri

